

# ANIMAZIONE DELLE S. MESSE DI AVVENTO 2013

Tratta da "Collegamento pastorale – Speciale catechesi 2013" Diocesi di Vicenza



## **1 dom Avvento**

sviglia e cuscino

### **1. DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 24,37-44)**

#### **Vegliare per non essere sorpresi**

*37Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. 38Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, 39e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. 40Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. 41Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.*

*42Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. 43Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. 44Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.*

### **3. RIFLETTIAMO**

Viviamo in un momento di desensibilizzazione: **prendere coscienza**, "svegliarsi dal sonno", è scomodo per i singoli individui mentre è più facile ripiegarsi su se stessi, cercare di dominare gli altri da parte di chi ha più forza e non farsi invece compagni di viaggio.

Svegliarsi dal sonno vuol dire **essere come Gesù che si è fatto compagno degli ultimi.**

Allora la celebrazione eucaristica non è fine a se stessa, ma è la fonte da cui attingiamo la forza per vivere e farsi fratelli come Gesù.

## **2 dom Avvento**

zaino e bastoncini

### **1. DAL VANGELO SECONDO MATTEO (3,1-12)**

#### **Predicazione di Giovanni Battista**

*1In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea 2dicendo:*

*«Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!».*

*3Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse:*

*Voce di uno che grida nel deserto:*

*Preparate la via del Signore,*

*raddrizzate i suoi sentieri!*

*4E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.*

*5Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui 6e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.*

7Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? 8Fate dunque un frutto degno della conversione, se non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. 10Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. 11Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. 12Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

### 3. RIFLETTIAMO

Nel mio cammino di Avvento incontro Giovanni, **mi metto sul sentiero del Vangelo e lo ascolto**. La strada per arrivare in maniera giusta all'incontro con te a Betlemme, o Signore, è resa difficile dai miei piccoli errori, dalle mie mancanze. Voglio impegnarmi e raddrizzare i tuoi sentieri:

nell'incontro con Te nella Confessione, sei Tu che perdonandomi mi agevoli il cammino. Riconoscerò i miei sbagli e lavorerò per raddrizzare il sentiero che porta a TE!

.....

## **3 dom Avvento**

fiori (gioia) e palloncini (puntare in alto)

### 1. DAL VANGELO SECONDO MATTEO (11,2-11)

#### **Domanda di Giovanni Battista e testimonianza che gli rende Gesù**

2Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». 4Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: si ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. 6E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

7Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? 8Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! 9Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. 10Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via.

11In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.

### 3. RIFLETTIAMO

?

#### **Più grandi di Giovanni...?**

?

La gente che da Gerusalemme scende nei pressi di Gerico per vedere Giovanni il battezzatore, profeta ardente di passione, resta turbata e scossa.

A chi gli chiede che cosa dobbiamo fare **Giovanni risponde "Condividete ciò che avete con chi non ne ha, non rubate, non siate violenti..."**. Il Battista ha tremendamente ragione, dalle cose piccole nasce l'accoglienza. Giovanni è grande non perché è capace di dare indicazioni morali con chiarezza e sorprendente energia, ma perché è il profeta della novità che salva: **"viene uno che è più forte di me..."**.

Egli è talmente conquistato da questo evento che la sua preoccupazione è quella di scomparire per lasciare il posto a Colui che deve venire perché sa che quello che può dare lui non basta.

### 4. UN ESEMPIO DA IMITARE **Lei pure ha capito**

**Chiara Badano**, visse a Sassello con il padre Ruggero, camionista, e la madre Maria Teresa, casalinga. A nove anni conosce i 'Focolarini' di Chiara Lubich ed entra a fare parte dei 'Gen'. Dai suoi quaderni traspare la gioia e lo stupore nello scoprire la vita. terminate le medie a Sassello si trasferisce a Savona dove frequenta il liceo classico. A sedici anni, durante una partita a tennis, avverte i primi lancinanti dolori ad una spalla: callo osseo la prima diagnosi, osteosarcoma dopo analisi più approfondite. Inutili interventi alla spina dorsale, chemioterapia, spasmi, paralisi alle

gambe.

Rifiuta la morfina che le toglierebbe lucidità. Si informa di tutto, non perde mai il suo abituale sorriso. Alcuni medici, non praticanti, si riavvicinano a Dio. La sua cameretta, in ospedale prima e a casa poi, diventa una piccola chiesa, luogo di incontro e di apostolato: "L'importante è fare la volontà di Dio... è stare al suo gioco... Un altro mondo mi attende... Mi sento avvolta in uno splendido disegno che, a poco a poco, mi si svela... Mi piaceva tanto andare in bicicletta e Dio mi ha tolto le gambe, ma mi ha dato le ali...

Negli ultimi giorni, Chiara non riesce quasi più a parlare, ma vuole prepararsi all'incontro con "lo Sposo" e si sceglie l'abito bianco, molto semplice, con una fascia rosa. Lo fa indossare alla sua migliore amica per vedere come le starà. Spiega anche alla mamma come dovrà essere pettinata e con quali fiori dovrà essere addobbata la chiesa; suggerisce i canti e le letture della Messa. Vuole che il rito sia una festa. Le ultime sue parole: "Mamma sii felice, perché io lo sono. Ciao!". Muore all'alba del 7 ottobre 1990. E' stata beatificata il 25 settembre 2010 presso il Santuario del Divino Amore in Roma.

**Chiara è andata così incontro a Colui che è il più grande di tutti!**

## **4 dom Avvento**

faro

### **1. DAL VANGELO SECONDO MATTEO (1,18-24)**

#### **Giuseppe assume la paternità legale di Gesù**

*18Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme, si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. 19Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. 20Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; 21ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».*

*22Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:*

*23Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi.*

*24Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; 25senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.*

### **3. RIFLETTIAMO**

#### **"Nascerà un Bambino"**

Noi stiamo già vivendo il Natale perché una festa si vive dal momento in cui la si prepara e Maria ha cominciato a viverlo quando ha detto il suo sì.

La liturgia della 4° Domenica di Avvento è una serena contemplazione del Natale cristiano. E' la celebrazione del mistero di Dio che per salvare

gli uomini viene Lui stesso in mezzo a noi. Dio ancora oggi dà un segno della sua volontà di essere sempre con noi: il Bambino Gesù nato dalla Vergine Maria è questo segno.

La liturgia è piena di gioioso stupore per questo fatto: "Ecco la Vergine, concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato **Emmanuele: Dio con noi**".

"Nascerà per voi un Bambino" significa che Dio viene in mezzo a noi visibilmente nella persona di Cristo. Allora la presenza nella nostra vita di Qualcuno che ci ama, ci può far cambiare sostanzialmente il modo di vivere, ci fa superare complessi e condizionamenti, ci rende capaci di dare il meglio di noi stessi.

Ecco il Natale: la venuta del Bambino ci fa prendere coscienza che Dio è in mezzo a noi e con noi. Quando ci accorgiamo di Gesù Bambino in mezzo a noi, allora nella nostra vita non c'è più posto alla chiusura e alla tristezza, ma dobbiamo essere aperti agli altri e a collaborare con loro.

Dio, per salvare l'uomo si fa semplicemente uno di noi.

Questo significa che anche noi, sul suo esempio, dobbiamo farci uno con gli altri nell'accoglienza e nella comunione.